

Spazi culturali e politiche urbane:

Settimo Torinese, (quasi) capitale italiana della cultura 2018

Cultural spaces and urban policies: Settimo Torinese, (almost) italian cultural capital in 2018

di Cristina Marietta & Giulia Melis

Strategia di sviluppo basate sulla cultura
Patrimonio industriale
Rigenerazione urbana

Culture-base development strategies
Industrial heritage
Urban regeneration

Settimo Torinese, a gray post-industrial suburb, in the outskirts of Turin, is reinventing itself, considering culture as a key-factor. This change of perspective, started a few decades ago, has been recently bound by the nomination in the short-list of cities candidates as Italian Cultural Capital-of-the-year. The excellent and unexpected result put the light on a very special city and story. The following text enlightens how Settimo Torinese has faced a quite hard transition after the fordist industry crisis, setting a long-term strategy and implementing it through urban regeneration. The specificity and the interest of this story do not lie only in the way the process of change has been handled, but above all in the attention dedicated to the working culture as identity and development factor, embodied in some excellent interventions on former industrial factories with the involvement of national and international companies located in the city.

Produzione culturale: l'eredità culturale di un centro manifatturiero

Settimo Torinese non è una città d'arte. Non ha castelli, regge, musei. È un borgo della prima cintura torinese, privo di bellezze artistiche di richiamo. Eppure, un investimento di lungo respiro nella cultura, durato oltre trent'anni, ha indotto l'amministrazione comunale a candidarsi come *Città italiana della cultura 2018*¹. Il sorprendente risultato e l'originalità della proposta hanno acceso i riflettori sul suo particolare percorso di riscatto.

La storia di Settimo è simile a quella di molte altre periferie. Un antico borgo di lavandai, nella campagna alle porte di Torino, con il boom economico degli

¹ L'iniziativa del MiBaC è stata introdotta con la legge Art Bonus (106 del 2014) e mira a sostenere, incoraggiare e valorizzare le capacità progettuali e attuative delle città italiane nel campo della cultura, affinché venga recepito il valore della leva culturale per la coesione sociale, l'integrazione, la conservazione delle identità, la creatività, l'innovazione, lo sviluppo economico e il benessere individuale e collettivo (fonte: www.beniculturali.it).